

Architettura hi-tech. Progetto dello studio fiorentino di David Fisher, investimento da 350 milioni di dollari

Torre italiana nei cieli di Dubai

Un gigante di 313 metri con 68 piani che ruotano per catturare energia

Paola Guidi
DUBAI

«L'intero edificio consuma meno del 20% dell'energia che produce con il vento e con il sole — dichiara l'italiano David Fisher, autore del progetto della Rotating Tower con 68 piani rotanti per 313 metri di altezza, presentata oggi a Dubai — e il resto dell'energia prodotta verrà immesso nella rete elettrica locale». È la prima realizzazione al mondo con un funzionamento esclusivamente naturale, e la prima al mondo i cui piani sono tutti rotanti grazie a piccole turbine eoliche e a 48 pannelli fotovoltaici, ben mimetizzati. Un'opera targata Italia, per un investimento di 350 milioni di dollari. È infatti italiano David Fisher, residente a Firenze dove si è laureato in architettura e dove opera il suo studio che ha messo a punto in due anni di ricerche sulle tecnologie e sull'ecologia il progetto di un edificio i cui piani per la prima volta in modo indipendente ruotano a 360 gradi e a velocità programmabile. E sono italiane le numerose aziende chiamate a partecipare alla realizzazione della torre di Dubai. Italiano anche il gruppo di

aziende internazionali che hanno fondato a Milano il Dynamic Architectural Club, l'integratore tecnologico delle diverse competenze di questi gruppi. La tecnologia edilizia che è alla base del progetto e della sua realizzazione richiede infatti conoscenze e contributi nuovi, poiché è la prima volta che viene realizzato un edificio con una prefabbricazione totalmente industriale ma che con-

SOCI E COMMESSE

Il consorzio finanziatore ha sede a Milano. Tra le aziende coinvolte Marazzi, Permasteelisa, Kerakoll e Berloni

temporaneamente unisce le migliori esperienze sulla compatibilità portata al massimo livello. «Abbiamo risolto non pochi problemi legati alle caratteristiche delle turbine eoliche. Innanzitutto la forma e la collocazione — sottolinea Fisher — le turbine sono disposte in orizzontale e per attivarsi richiedono una velocità del vento relativamente bassa, di

12 chilometri l'ora. Essendo orizzontali possono essere inserite tra un piano e l'altro, costano meno di 800 mila dollari contro il costo di 1,5 milioni di quelle tradizionali. Inoltre non richiedono quei costi aggiuntivi dovuti all'allestimento per realizzare fondazioni, pali e strade d'accesso». Molto preciso anche il calcolo dei consumi di elettricità annui di una famiglia europea in rapporto all'energia che la rotazione può procurare: una famiglia consuma sino a 24 mila kilowatt e ogni turbina può darne ogni anno 2,5 milioni di kilowatt. «Quello che ci piace sottolineare è l'aspetto ecologico di tutta la nostra operazione poiché — dichiara Fisher — per far funzionare l'edificio è sufficiente il movimento di sole due turbine così l'energia prodotta dalle altre andrà per esempio a illuminare il quartiere, un'energia pulita, gratuita».

Numerosi i brevetti che rendono l'intero progetto un'opera unica anche se industrialmente ripetibile. Uno in particolare darà un contributo importante alla soluzione dei problemi legati alle turbine eoliche che tendono a essere antie-

UNIVERSITÀ

La Luiss cerca studenti nei Paesi del Golfo

La Luiss sbarca a Dubai. Da oggi fino a sabato prossimo, infatti, l'ateneo romano parteciperà alla "Gulf Education and Training Exhibition 2007", la più grande fiera dell'orientamento universitario dei Paesi del Golfo. Il viaggio sarà anche l'occasione per consolidare la collaborazione con la "Emirates foundation", già avviata un anno fa, e che darà a 15 studenti degli Emirati la possibilità di frequentare a Roma - a partire dal prossimo autunno - un master in General management totalmente in lingua inglese.

Nell'ottica di una sempre maggiore internazionalizzazione, la Luiss ha realizzato partnership anche con l'India, mettendo a disposizione cinque borse di studio per studenti indiani.

stetiche, rumorose e ingombranti. Fisher ha brevettato un sistema che prevede una protezione speciale per le turbine in modo che il vento eccessivo non le blocchi. Ecologia e tecnologia ma anche design e innovazione italiane per la presenza tra le aziende scelte di nomi importanti come Kerakoll, Permasteelisa, Marazzi, Lualdi, Berloni e altre che andranno ad aggiungersi a colossi come Bosch, General Electric, Microsoft, Kriston e al n.1 mondiale del landleasing, la gestione dei contratti di costruzione e di real estate, la Bovis. L'idea è così affascinante che ha subito conquistato Vittorio Sgarbi che ha voluto parlarne al sindaco di Milano Letizia Moratti. E l'interesse del sindaco, degli assessori e dello stesso staff tecnico è stato immediato così la Milano del futuro potrebbe avere lo splendido profilo della torre rotante.

L'evento di oggi a Dubai City che vede gli investitori contendersi i 59 piani da 1700 mq l'uno della Rotating Tower ha già creato degli imitatori che vantano progetti a piani rotanti, la nuova moda dei grattacieli del futuro nata in Italia.